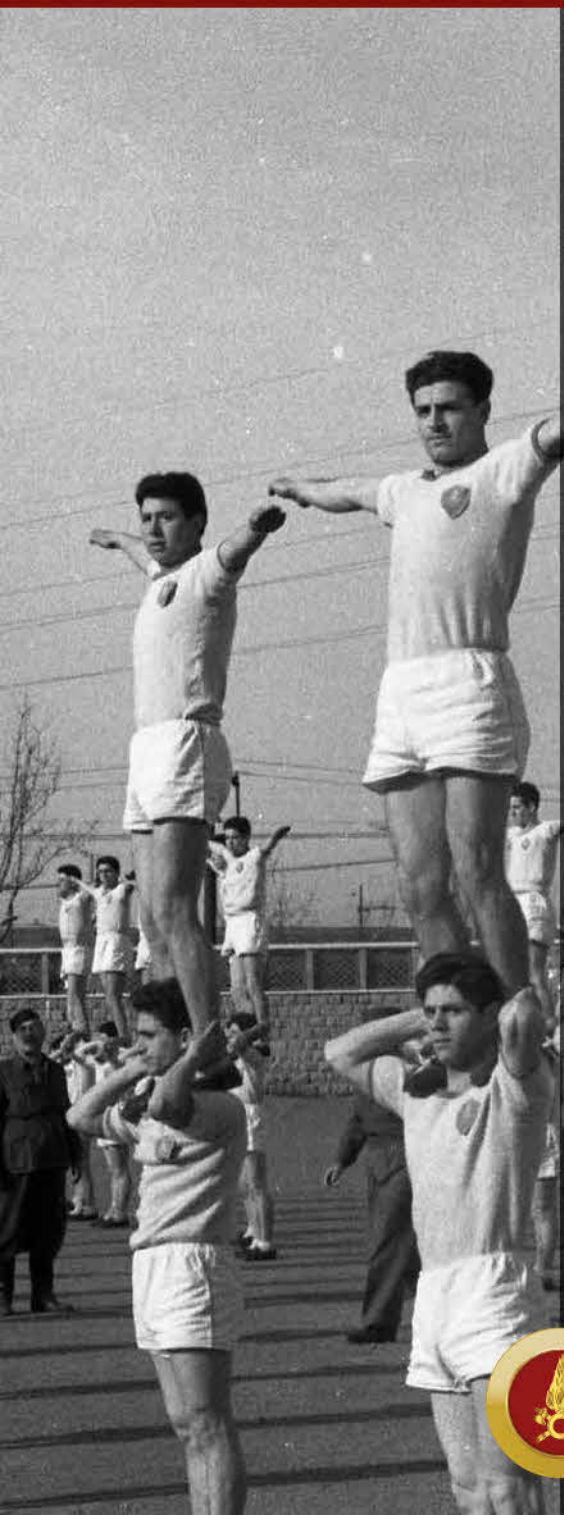
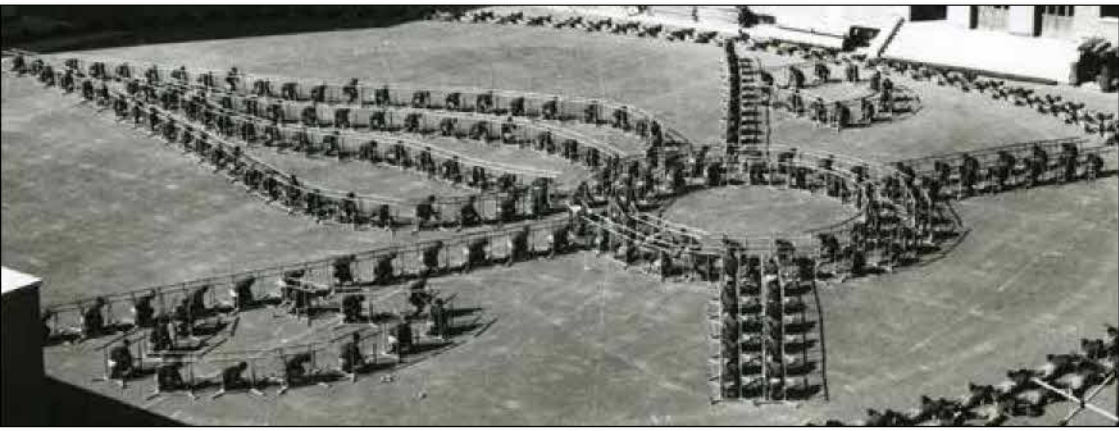
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



# LO SPORT NEI VIGILI DEL FUOCO

## LA FORMAZIONE MOTORIA PROFESSIONALE E LE ATTIVITA' SPORTIVE NEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

a cura della Direzione Centrale per la Formazione
del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Responsabile del progettto Dott. Ing. Mauro Caciolai
Supervisore del progetto Dott. Arch. Giorgio Orfino
Ricerca e testi di Alessandro Fiorillo, Simona Pognant
Le fotografie riprodotte in quest'opera sono di proprietà esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e fanno parte dell'archivio del Servizio Documentazione Centrale
Progetto grafico di Fabrizio Di Claudio
Stampa a cura della tipografia del
Servizio Documentazione Centrale

Ufficio Pianificazione, Controllo e Sviluppo - D.C.F.
Finito di stampare nel mese Marzo 2023

# Indice

Introduzione ..... 4

Un complesso di alto livello ..... 6

La nascita dei gruppi sportivi ..... 8

L'opera di Enrico Massocco ..... 12

I ginnasti ..... 15

Una gloriosa tradizione di campioni ..... 19

Le Fiamme Rosse ..... 26

La Formazione Motoria Professionale ..... 30

*D.- "Lei sa che, nonostante i numerosi appellativi poco lusinghieri che lei rivolge costantemente agli allievi, alla fine del Corso loro nutrono per lei una vera simpatia. A che cosa attribuisce ciò?"*

*R.- "All'intelligenza dei giovani che sanno, per istinto, individuare chi li ama profondamente e che comprendono che tutto viene fatto nel loro interesse e nell'interesse della Patria"*

domanda posta al Professor Massocco

# Introduzione

Nel 1939 un regio decreto legge (convertito nella legge n. 1570 del 1941) istituì il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Successivamente, per elevare l'aspetto formativo del personale, furono costruite le Scuole Centrali Antincendi. Il complesso degli istituti, portato a termine in nove mesi in un tempo di assoluto primato, fu inaugurato il 4 agosto del 1941. Sviluppato su una superficie di oltre 65.000 metri quadri, in pieno stile neoclassico e razionalista, comprendeva due grandi edifici di diversa forma ma armonizzati da una stessa proporzione e da un ordine architettonico unitario, nonché altre palazzine minori, due delle quali conglomerate nel corpo del porticato del cortile d'onore.

*QR-code: pubblicazione sull'80° anniversario delle Scuole Centrali Antincendi*
*www.vigilfuoco.it*

# Un complesso di alto livello

Fiore all'occhiello delle Scuole era il centro ginnico sportivo che, esteso su quasi metà della superficie del complesso, comprendeva un campo di calcio (con annesse tribune), uno di tennis, uno di pallacanestro, uno di palla ovale (così allora si chiamava il rugby), una pista di atletica a sei corsie lunga 434 metri, le pedane per il getto del peso e per il lancio del martello, del giavellotto e del disco e quelle per il salto in alto, in lungo, triplo e con l'asta. Speciale cura venne posta alle strutture del sottofondo dei campi per quanto concerneva lo smaltimento delle acque piovane e di quelle di innaffiamento. Accanto alle

strutture per le attività all'aperto venne costruita una piscina di 50 metri di lunghezza e 12,5 di larghezza (stilisticamente gemella alla vasca del Foro Italico, a Roma), rivestita all'esterno in travertino romano e, limitatamente al piano vasca, in mosaico. La piscina era ornata da diverse grandi statue marmoree (del tutto simili a quelle che contornano lo stadio dei Marmi nella capitale), rappresentanti atleti in varie discipline sportive, inserite all'interno di esedre in travertino. Interessanti erano gli accorgimenti tecnici riguardanti i trattamenti dell'acqua, che veniva aspirata nella zona di maggiore profondità della piscina da due elettropompe, addette al servizio di circolazione e di lavaggio dei filtri. La portata di quest'ultima era di 70 metri cubi all'ora e consentiva, in circa 24 ore, il ciclo completo di sterilizzazione dei circa 1700 metri cubi di acqua contenuti nella vasca. Completavano il complesso sportivo le sale per il pugilato, per la scherma, per la lotta, per la pesistica, una grande palestra, un'infermeria, un "bagno finnico" e quant'altro poteva far parte di un moderno impianto di quei tempi. Oggi, ogni struttura dei vigili del fuoco, dai grandi comandi provinciali al più piccolo distaccamento, possiede almeno un piazzale scoperto o una palestra attrezzata per il mantenimento dell'efficienza fisica del personale.

# La nascita dei gruppi sportivi

Con la circolare n. 138 del 9 dicembre 1941 del Ministero dell'Interno sul "Servizio Ginnico Sportivo e canto corale" vennero impartite le nuove disposizioni generali per l'educazione fisica, il canto corale, la costituzione e il funzionamento dei gruppi sportivi presso i corpi dei vigili del fuoco: "*Ciascun comando costituirà, in seno al Corpo, un gruppo sportivo comprendente tante sezioni quanti sono gli sport assegnati. Il gruppo sportivo sarà diretto dal comandante del Corpo, che rivestirà la carica di presidente e ne sarà il responsabile verso il ministero*". Vennero anche fissate definitivamente, per ciascun corpo dei vigili del fuoco, le discipline che dovevano essere praticate ufficialmente a livello

nazionale.
Il compito della preparazione degli atleti negli otto sport praticati, per la disputa di incontri nazionali e internazionali, fu quindi assegnato a cinque centri sportivi di allenamento: Roma, Centro sportivo delle Scuole Centrali Antincendi (Atletica pesante, Atletica leggera, Attrezzistica, Pugilato); Milano, 52° Corpo VF (Nuoto, Canottaggio); Piacenza, 64° Corpo VF (Canottaggio); Torino, 83° Corpo VF (Calcio); Trento, 85° Corpo VF (Sci).
Gli altri corpi dei vigili del fuoco furono comunque liberi di costituire dei gruppi sportivi di carattere provinciale anche al di fuori delle discipline indicate

dalla circolare ministeriale e ottennero, in alcuni casi, anche risultati molto importanti. Gli atleti, reclutati tra i vigili permanenti e volontari, potevano allenarsi in orari stabiliti (in servizio o al di fuori di esso) per le gare a squadre indette in Italia e all'estero, con un conseguente forte ritorno di immagine per il corpo nazionale. La maggioranza di essi proveniva dal bacino dei vigili volontari, non essendo possibile fare affidamento soltanto su quelli permanenti. Questi ultimi diventarono invece gli allenatori in un determinato sport o rappresentarono l'elemento base su cui imperniare l'addestramento per la formazione delle squadre. Anche i corpi provinciali svolsero attività sportive di alto livello, come nel caso della ginnastica artistica per Milano e Genova, e proseguirono la loro opera parallela riscuotendo prestigiosi successi e includendo i loro atleti nelle rappresentative nazionali partecipanti a importanti

competizioni. Dal 1941, quindi, quasi tutti i Corpi (futuri Comandi provinciali) istituirono gruppi sportivi che, a partire dagli anni Sessanta, vennero intitolati alla memoria di atleti particolarmente meritevoli o a vigili caduti in servizio. È il caso del gruppo sportivo di Milano che venne intitolato a **Carlo Galimberti**, oro olimpico nella pesistica a Parigi nel 1924 e a Los Angeles nel 1932, poi caduto in servizio per l'esplosione di una caldaia.

# L'opera di Enrico Massocco

Il professor **Massocco** è stato il principale artefice dei risultati sportivi ottenuti dagli atleti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Nato a Venezia nel 1914, Massocco iniziò nel 1938 la sua collaborazione con il corpo nazionale, nel quale arrivò a ricoprire l'incarico di Direttore del Servizio Ginnico Sportivo, mantenuto fino alla sua scomparsa, avvenuta, a soli 60 anni, nel 1974. Quell'ufficio, di cui era capo indiscusso, si occupava di tutta l'attività ginnico-addestrativa e sportiva dei vigili del fuoco. E ancora oggi, a distanza di quasi 50 anni dalla sua morte, quella fantastica stagione di successi sportivi viene ricordata con l'appellativo di "epoca Massocco", giustamente

considerato il principale artefice delle moltissime affermazioni, a ogni livello, dei "vigili-atleti". Fu infatti nel periodo che va dalla seconda metà degli anni Cinquanta al 1974 che Massocco riuscì a organizzare capillarmente l'attività sportiva dei vigili del fuoco coinvolgendo un gran numero di praticanti provenienti dall'immenso vivaio rappresentato dai gruppi provinciali, dai quali potevano emergere le migliori risorse. In quegli anni gli atleti con i colori bianco-rossi del corpo nazionale dominavano la scena (anche in campo internazionale ed olimpico) soprattutto nella ginnastica artistica, ma si facevano ben valere anche in molte altre discipline come, per esempio, nella lotta,

nel sollevamento pesi, nella boxe, nel canottaggio, nel pattinaggio a rotelle e nella pallavolo. Quegli atleti, portando in alto il nome e l'immagine dei vigili del fuoco, si fecero onore in ogni angolo del mondo. La prematura scomparsa di Massocco rappresentò quindi un colpo durissimo per tutto il movimento sportivo del corpo nazionale.

*QR-code: pubblicazione di Lamberto Cignitti su Enrico Massocco*

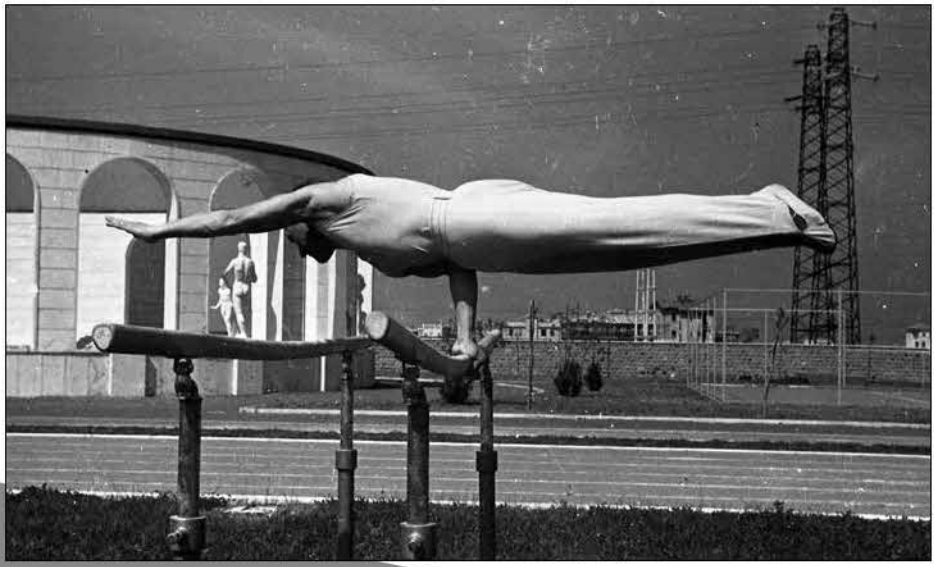
# I ginnasti

Un tempo, per un vigile del fuoco in servizio attivo era veramente difficile dedicarsi pienamente alla ginnastica artistica dato che, quando veniva esentato per gare o riti collegiali, veniva a mancare il numero minimo di membri nella squadra operativa di appartenenza. Dal 1941, presso le Scuole Centrali Antincendi di Capannelle, questa disciplina iniziò a essere praticata ad alto livello, tanto che venne istituito un centro di elevata specializzazione dove i vigili ginnasti, finalmente svincolati dai quotidiani incarichi lavorativi, potevano allenarsi ogni giorno. Tale scelta si rivelò così proficua che l'elenco dei candidati alle Olimpiadi di Roma del 1960 comprendeva anche ginnasti che facevano parte dei gruppi sportivi VF, i quali andarono ad affiancarsi ad atleti appartenenti a società esterne ai vigili del fuoco (per esempio **Pasquale** e **Giovanni Carminucci, Angelo Vicardi, Pietro Grugni** e **Franco Ghezzi**). Alla luce dei nomi contenuti nella lista olimpica, i vertici del corpo nazionale pensarono allora di far assolvere l'obbligo di leva presso i vigili del fuoco a ginnasti di sicuro talento, per poi inquadrarli successivamente in servizio temporaneo concentrandoli a Roma. Si trattava, in pratica, di quanto già avveniva nei college americani e anticipava

in Italia quanto sarebbe stato adottato in seguito anche dai gruppi sportivi delle Forze Armate e di altri Corpi dello Stato. Per attuare questo progetto furono chiamati a Roma **Romeo Neri**, olimpionico ai Giochi di Los Angeles del 1932 e allenatore della nazionale di ginnastica artistica fino al 1958, e **Arrigo Carnoli**, atleta di grande esperienza, che preparò i candidati a quel prestigioso appuntamento. Inoltre, grazie a una felice intuizione dell'allora dirigente responsabile del Centro Ginnico Sportivo, nel periodo immediatamente precedente alle Olimpiadi di Roma furono ospitate alle Scuole Centrali Antincendi le squadre maschile e femminile giapponesi di ginnastica, molto quotate

a livello internazionale, e quindi d'esempio ai nostri atleti. Agli allenamenti parteciparono anche ginnasti azzurri non inquadrati nel corpo nazionale, come **Riccardo Agabio, Franco Menichelli** e **Orlando Polmonari**, e il confronto con questi campioni esaltò gli atleti dei vigili del fuoco, che ai Giochi contribuirono al brillante piazzamento degli azzurri nel concorso a squadre. Alle Olimpiadi di Roma del 1960,

gli azzurri di ginnastica artistica, guidati dallo svizzero **Jack Gunthard**, ottennero un prestigioso terzo posto nel concorso a squadre e, nelle prove individuali, un argento alle parallele con il vigile del fuoco **Giovanni Carminucci**. Su otto componenti della nazionale ben cinque facevano parte del corpo nazionale, e cioè i fratelli **Carminucci, Angelo Vicardi, Gianfranco Marzolla** e **Arrigo Carnoli**.

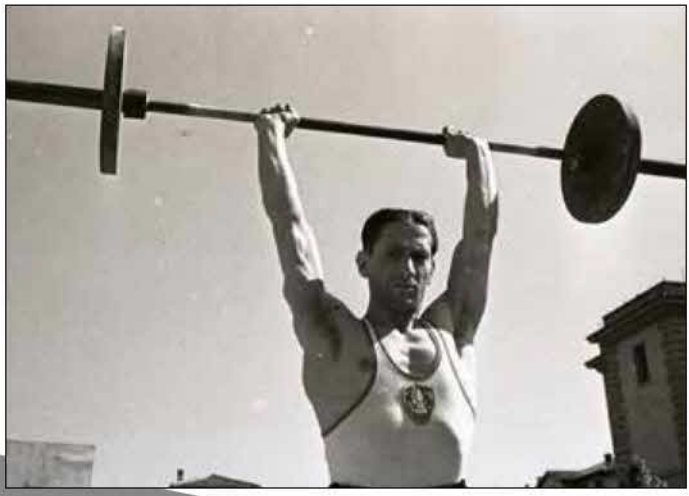


# Una gloriosa tradizione di campioni

I ginnasti dei vigili del fuoco che conquistarono un brillante terzo posto nel concorso a squadre alle Olimpiadi di Roma del 1960 (i già citati **Angelo Vicardi, Gianfranco Marzolla, Arrigo Carnoli, Pasquale** e **Giovanni Carminucci**, quest'ultimo vincitore anche della medaglia d'argento alle parallele) avrebbero poi ricoperto, affiancati da altri giovani colleghi di disciplina, importanti cariche all'interno del corpo nazionale e in ambito federale. Con la qualifica di istruttori (poi in seguito estesa a lottatori, pattinatori, pesisti e pugili) ebbero fra l'altro il compito di curare l'addestramento ginnico-sportivo dei vigili di leva e di quelli permanenti. Questo incarico li teneva in genere occupati nelle prime ore del mattino; nel resto della giornata potevano pertanto impegnarsi in un costante allenamento. Grazie a strutture di altissimo livello (palestre attrezzate, piscine, piste di atletica e di pattinaggio, campi di calcio, pallavolo e tennis) e all'impegno personale continuarono a ottenere risultati eccellenti a livello nazionale e internazionale.
Il gruppo sportivo VF "Brunetti" di Roma vinse il titolo italiano a squadre della ginnastica

artistica nel 1962, 1963, 1964, 1968 (nel 1957, 1958 e 1965 l'alloro fu invece appannaggio del gruppo sportivo VF "Galimberti" di Milano), nonché numerose medaglie d'oro negli individuali con i fratelli **Carminucci, Angelo Vicardi** e **Aquilino Santoro**. I campionati mondiali di ginnastica di Praga del 1962 videro la partecipazione dei fratelli **Carminucci** e di **Vicardi**, mentre in quelli disputati a Dortmund quattro anni piùtardi il corpo nazionale era rappresentato da **Giovanni Carminucci, Sergio Fiorin** e **Bruno Franceschetti**. Ai Giochi di Tokio del 1964, nei quali la ginnastica italiana conquistò l'oro olimpico con **Franco Menichelli,** gareggiarono i fratelli **Carminucci, Vicardi** e **Bruno Franceschetti**. All'ultimo periodo di allenamento collegiale per

*QR-code: pubblicazione di Livio Toschi sui lottatori e pesisti VVF*
*www.vigilfuoco.it*



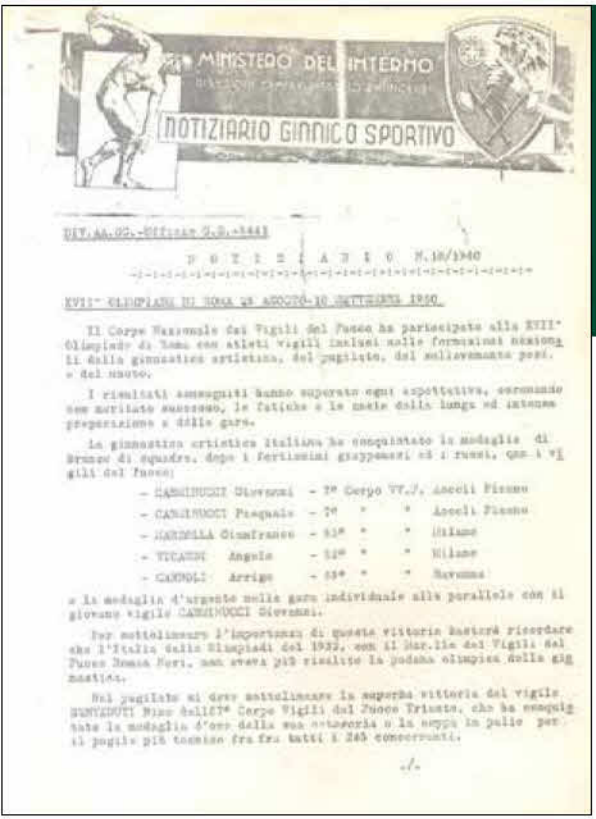
le Olimpiadi di Città del Messico del 1968 furono invitati i due **Carminucci, Franceschetti** e **Vincenzo Mori**. Cessata poi l'attività agonistica, alcuni ginnasti di gruppi sportivi VF divennero allenatori, altri, particolarmente portati per l'insegnamento, ebbero la possibilità di poter frequentare la Scuola centrale dello sport istituita dal CONI, per conseguire il titolo di maestro. Ricordiamo al riguardo **Carnoli**, allenatore della nazionale maschile alle Olimpiadi del 1968 in Messico e di quella femminile ai Giochi del 1972 in Germania e del 1976 in canada; **Marzolla**, direttore tecnico degli azzurri; **Pietro Grugni**, allenatore del gruppo sportivo VF "Brunetti"; **Franceschetti**, allenatore del campione **Juri Chechi**.
Anche nell'ultimo trentennio del XX secolo, grazie

a istruttori ginnici altamente qualificati, il corpo nazionale fu in grado di schierare in molte discipline sportive atleti di grande valore.
Agli inizi degli anni Settanta vennero inseriti, accanto ai tradizionali elementi di addestramento formale e professionale, degli esercizi di destrezza e abilità fisica "vicini" alla ginnastica artistica: fra questi, i salti (in particolare il salto *Back-flip*) dal "castello di manovra" e le evoluzioni alle scale orizzontali (utilizzate in maniera simile alle parallele). Gli ex ginnasti contribuirono così, grazie anche alla loro esperienza, alla formazione di tanti campioni.
Ecco allora la gloriosa galleria di alcuni fra i vigili del fuoco più rappresentativi nell'ambito della ginnastica artistica. Cominciamo con **Aquilino Santoro**,

Cartolina dei Vigili del Fuoco partecipanti alle Olimpiadi Messico - 1968

vincitore del titolo individuale nazionale assoluto nel 1969, componente della squadra italiana ai Campionati del mondo di Lubiana del 1970 e ai Giochi del Mediterraneo di Izmir, in Turchia, del 1971 (2° posto a squara) e in varie manifestazioni internazionali; **Roberto Irbetti**, atleta azzurro dal 1968 al 1975 in vari incontri con rappresentative estere; **Nicola Caltagirone**, componente della squadra ufficiale del gruppo sportivo VF "Brunetti" ai campionati italiani del 1967 insieme ad **Alberto Carminucci** (terzo dei famosi fratelli **Carminucci**). Un altro ginnasta che ha partecipato a varie competizioni dell'epoca è stato **Francesco Piunti**. Negli anni Ottanta, invece, a rappresentare il corpo nazionale nella ginnastica è stato soprattutto **Rocco Amboni**. Componente della

*Cartolina dei Vigili del Fuoco partecipanti alle Olimpiadi - Mexico 1968*



MINISTERO DELL'INTERNO

NOTIZIARIO GINNICO SPORTIVO

DIV.AA.GG.-Officio G.S.-5441

P O T I Z I A N I O N.10/1940

XVII° OLIMPIADE DI ROMA 25 AGOSTO-10 SETTEMBRE 1960

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha partecipato alla XVII° Olimpiade di Roma con atleti vigili inclusi nelle formazioni nazionali della ginnastica artistica, del pugilato, del sollevamento pesi, e del nuoto.

I risultati conseguiti hanno superato ogni aspettativa, coronando con meritato successo, le fatiche e le ansie della lunga ed intensa preparazione e delle gare.

La ginnastica artistica italiana ha conquistato la medaglia di bronzo di squadra, dopo i fortissimi giapponesi ed i russi, con i vigili del fuoco:

- CAMBINUCCI Giovanni - 7° Corpo VV.F. Ascoli Piceno
- CAMBINUCCI Pasquale - 7° " " Ascoli Piceno
- MARZOLLA Gianfranco - 51° " " Milano
- VICANDI Angelo - 52° " " Milano
- CANNOLI Arrigo - 53° " " Ravenna

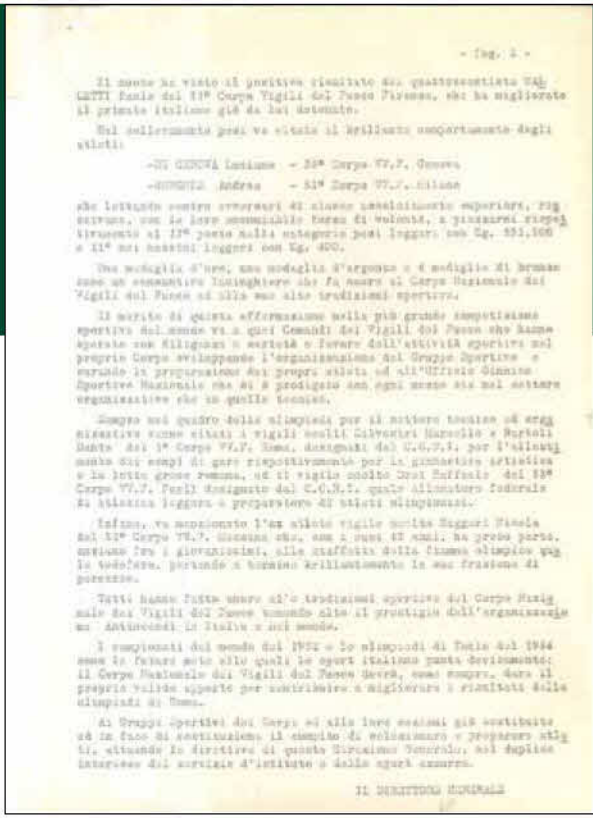
e la medaglia d'argento nella gara individuale alla parallele con il giovane vigile CAMBINUCCI Giovanni.

Per sottolineare l'importanza di questa vittoria basterà ricordare che l'Italia dalle Olimpiadi del 1932, con il Mar.lle dei Vigili del Fuoco Romeo Neri, non aveva più risalito la podana olimpica della ginnastica.

Nel pugilato si deve sottolineare la superba vittoria del vigile SANTEDUTI Nino dell'87° Corpo Vigili del Fuoco Trieste, che ha conquistato la medaglia d'oro della sua categoria e la coppa in palio per il pugile più tecnico fra fra tutti i 245 concorrenti.

./.

squadra nazionale dal 1977 al 1987, più volte campione italiano assoluto (oltre 20 titoli di specialità), ha partecipato a quattro Campionati mondiali (Strasburgo 1978, Fort Wood 1979, Mosca 1981, Budapest 1983) e all'Olimpiade di Los Angeles del 1984. Ai Campionati europei di ginnastica di Roma del 1981 ha conquistato la medaglia d'argento agli anelli e di bronzo al volteggio. Questa tradizione vincente è continuata in tempi più recenti con **Juri Chechi** (5 medaglie d'oro mondiali, un oro olimpico ad Atlanta nel 1996, e un bronzo olimpico ad Atene nel 2004), sicuramente il più famoso dell'elenco dei ginnasti entrati nel corpo nazionale anche solo per la leva militare. Ricordiamo a questo proposito anche **Luppino, Giantomassi, Lazzarich, Lampronti, Montesi, Preti, Colucci, Colombo, Laterza, Sala, Zucca, Allievi, Masucci, Galli, Bucci, Luini, Bernardelli, Rossatto, Centazzo** e **Igor Cassina**, quest'ultimo oro olimpico



ad Atene nel 2004.
Ulteriori grandi traguardi sono stati raggiunti, nel corso dei decenni, grazie a campioni di primissimo piano, nelle discipline della lotta greco-romana, della lotta stile libero, del pugilato, del pattinaggio a rotelle, dello sci, del sollevamento pesi, del canottaggio e del nuoto. Tra questi citiamo **Claudio Pollio** nella lotta stile libero; **Ignazio Fabra, Pietro Fiori, Domenico Centurioni, Giovanni Bellini, Domenico Saccà, Bruno Petrarca** e **Luciano Orlandi** nella lotta greco-romana; **Nino Benvenuti** nel pugilato; **Maurizio Mauri** nel pattinaggio a rotelle; **Anselmo Silvino, Roberto Vezzani** e **Giovanni Scarantino** nel sollevamento pesi; il tuffatore **Franco Giorgio Cagnotto**; lo sciatore **Maurilio de Zolt**; **Alessandro Corona** nel canottaggio e nella canoa; **Paolo Pucci, Franco Cagnotto** e **Simona Quadarella** nel nuoto.

# Le Fiamme Rosse

Le Fiamme Rosse, il Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco, sono state istituite con decreto 21 ottobre 2013, a firma del Ministro dell'Interno; con decreto dipartimentale n. 351 del 4 dicembre 2014, a firma del Capo del Corpo Nazionale, Ing. **Gioacchino Giomi**, ne è stato approvato lo statuto.

Il 15 dicembre 2014 è stata assegnata la prima onorificenza al neonato Gruppo Sportivo: presso il Salone d'Onore del CONI al Foro Italico di Roma, presieduta dal Presidente del CONI, **Giovanni Malagò**, si è svolta la cerimonia di consegna dei Collari d'oro al Merito Sportivo e dei Diplomi d'Onore ad atleti, tecnici azzurri e società sportive; nel corso della cerimonia le Fiamme Rosse sono state insignite della Stella d'Argento al Merito Sportivo per l'anno 2014, consegnata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, assegnata in virtù dell'attività sportiva portata avanti dai Gruppi Sportivi VV.F. Provinciali negli anni passati.

Nel 2014, inoltre, il Presidente dell'Unione Nazionale Veterani dello sport, Avv. **Gian Paolo Bertoni**, ha conferito alle Fiamme Rosse la tessera di Socio Benemerito.

Dopo le Fiamme Oro della Polizia di Stato, le Fiamme

Gialle della Guardia di Finanza e le Fiamme Azzurre della Polizia Penitenziaria, anche i migliori Vigili del Fuoco possono gareggiare per uno stesso Gruppo Sportivo, le Fiamme Rosse appunto, che viene posto alle dirette dipendenze dell'Ufficio per le attività sportive del Dipartimento.
L'istituzione di un Gruppo sportivo nazionale pone,

finalmente, i Vigili del Fuoco in condizioni analoghe agli altri Corpi dello stato e alle Forze armate che, da tempo, hanno affidato, anche all'attività sportiva, il compito di promuovere la propria immagine nella società e di dare un sostegno agli atleti di alto livello, soprattutto nelle discipline dove il professionismo non è ancora arrivato.

L'organizzazione sportiva dei Vigili del Fuoco, diffusa su tutto il territorio nazionale grazie ai Gruppi Sportivi, incardinati nei rispettivi Comandi Provinciali e nelle Scuole Centrali Antincendi, continua ad essere il bacino di crescita delle future leve dello sport italiano con la prospettiva, per i più titolati, di trovare un soddisfacente sviluppo professionale presso il Corpo. Il 15 maggio 2015, nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, è stato pubblicato il regolamento, adottato con decreto 13 aprile 2015, n.61, concernente, tra l'altro, i requisiti di età e di idoneità fisica, psichica e attitudinale per l'accesso di atleti nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 145 del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, Ordinamento del personale del C.N.VV.F.

G.S. VV.F.
Fiamme Rosse

# La Formazione Motoria Professionale

Non è un caso se i vigili del fuoco hanno un posto di particolare rilievo nell'immaginario collettivo: da sempre, infatti, il loro ruolo riscuote la simpatia della popolazione per l'importante compito, difficile e rischioso al tempo stesso, di prestare soccorso alle persone in situazioni di notevole pericolo. Per essere in grado di svolgere questo lavoro limitando i rischi di incidenti è però necessario avere un'ottimale condizione di forma. Ecco perché, sin dall'inizio degli anni Quaranta, è presente nel corpo nazionale una struttura centrale preposta alla preparazione fisica del

personale operativo.
A partire dagli anni Sessanta nel corpo nazionale dei vigili del fuoco cominciarono ad avere particolare notorietà i saggi ginnico-professionali, che si svolgevano al termine dei corsi tenuti alle Scuole Centrali Antincendi. Ieri come oggi, infatti, la preparazione fisica del personale operativo rivestiva una grande importanza, e per questo motivo negli stessi saggi venivano effettuate anche esibizioni sportive di particolare difficoltà e spettacolarità.
Fino al 2002 la struttura che si è occupata di

formare i vigili del fuoco sul piano fisico è stata il Servizio Ginnico Sportivo, istituito nel 1941. Oggi, l'insieme delle discipline addestrative preposte allo stesso fine fa riferimento all'Ufficio Formazione Motoria Professionale. Le attività che sono previste nell'ambito della Formazione Motoria Professionale si svolgono prevalentemente nel comprensorio degli

impianti sportivi delle Scuole Centrali Antincendi, dove è presente anche la piscina in cui si svolge l'addestramento finalizzato a migliorare l'efficienza psico-fisica in ambito acquatico e si acquisiscono le competenze e le tecniche specifiche di salvamento a nuoto VF, nella Scuola di Formazione Operativa e nell'Istituto Superiore Antincendi.

L'Ufficio, ai sensi del D.M. 7.03.2002, " (…) *Provvede all'attuazione dei corsi di formazione motoria assegnati all'Area. Definisce le modalità di svolgimento dei corsi, avvalendosi dei docenti ed istruttori iscritti nell'albo dei formatori. Cura la gestione degli immobili, degli impianti e dei beni mobili del Centro Ginnico Sportivo di Roma Capannelle; cura la partecipazione di rappresentanze del CNVVF a manifestazioni, anche di livello internazionale, del settore*".

Servizio Documentazione Centrale

LO SPORT NEI VIGILI DEL FUOCO

Servizio Documentazione Centrale